Mercordì 5 Settembre 1894

Udine - Anno XII - N. 213.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco a presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Aiuto e concorso dello Stato
nelle spese per l'istruzione elementare

Le nostre leggi pongono, per massima, a carico dei Comuni le spese necessarie per provvedere all'istruzione elementare; ma vi hanno anche parecchie disposizioni legislative e regolamentari, che obbligano lo Stato ad accordare sussidi ai Comuni, che per l'angustia delle loro entrate, e per la poca agiatezza dei loro abitanti, non sono in grado di sostenere da soli la relativa spesa.

L'articolo 345 della legge Casati, estesa per l'istruzione elementare a tutte le provincie del Regno, l'articolo 13 della legge sull'istruzione obbligatoria, e molteplici articoli dei regolamenti 16 febbraio 1888 e 2 gennaio 1891, assicurano i Comuni poveri che lo Stato verrà con annuali stanziamenti in loro aiuto, perchè possano istituire, mantenere e rendere prospere, le loro scuole elementari.

I rappresentanti delle autorità scolastiche e delle amministrazioni comunali, fondandosi sopra tali *assicurazioni*, fanno sicuro assegnamento sull'aiuto pecuniario del Governo, sia per aprire nuove scuole, sia per migliorare i locali e gli arredi delle scuole già esistenti.

Ma il Governo, in questi ultimi anni, è venuto restringendo gradatamente la concessione dei sussidi, in maniera tale da sopprimerli quasi del tutto.

I piccoli Comuni, che ragionevolmente speravano di essere soccorsi dallo Stato, si trovano quindi aggravati da tutto il carico della spesa richiesta per le loro scuole, e, non potendo da soli sostenerla interamente, non solo dovranno rinunziare ad ogni progetto per migliorarle, ma saranno forse obbligati a sopprimerne qualcuna, e tornare indietro.

Nessun rappresentante dell'autorità scolastica o comunale potrà più avere il coraggio civile di spingere i Comuni a migliorare le loro scuole colla speranza di far loro ottenere sussidi, sapendo che non verranno concessi. E così la buona volontà di coloro che per dovere d'ufficio, o per amore illuminato della istruzione popolare, si adoprerebbero per la maggiore diffusione e il migliore ordinamento delle scuole elementari, viene paralizzata.

* * *

La legge 8 luglio 1888 guarentisce ai Comuni prestiti di favore al 2 0|0 con l'ammortizzazione del capitale in un lungo periodo di tempo, sino a 30 anni, per metterli in grado di erigere o di adattare locali convenienti per le loro scuole. Ma già nel passato, per le lunghe, noiose e complicate pratiche tecniche e burocratiche, stancandosi la pazienza dei Comuni, pochi furono quelli che ebbero la fortuna di conseguire il prestito. Ora poi, col dichiarare che la Cassa depositi e prestiti non ha più denari da prestare ai Comuni, si viene ad impedire che si facciano da questi ulteriori domande, prevedendosi che non verranno esaudite. E in tal modo l'applicazione della legge, che dovrebbe durare sino al 1898, viene *nel fatto* sospesa, contrariamente ad ogni retta regola costituzionale.

* * *

Il fenomeno però più curioso è quello che si è verificato e si verifica nell'applicazione dell'articolo terzo della legge 11 aprile 1886, la quale ha notevolmente aumentato il minimo degli stipendi più bassi ai maestri.

Il legislatore, riconoscendo la impotenza economica dei piccoli Comuni a sopportare da soli l'aumento di lire 200 o di 150 per *ogni* stipendio, ha stabilito: 1.° che lo Stato avrebbe pagato esso medesimo l'intero aumento per i Comuni che, contando una popolazione inferiore ai *mille* abitanti, avessero raggiunto il limite massimo legale della sovraimposta; 2.° che agli altri Comuni lo Stato avrebbe pagato i due terzi, la metà, o almeno il terzo, dell'aumento stesso; 3.° che per soddisfare a tali impegni si stanzierebbe nel bilancio del Ministero dell'istruzione la somma annua di *tre milioni*.

Con siffatte disposizioni legislative è evidente che lo Stato *si obbligava sino al limite dei tre milioni* a concorrere nella spesa per l'aumento degli stipendi ai maestri; e pare strano che il Ministero dell'istruzione si sia nell'applicazione della legge trasformato nel Ministero *fiscale* delle finanze, per trovar modo: 1° di pagare soltanto ad anno scolastico finito la quota del suo concorso, la quale intanto, mese per mese, o bimestre per bimestre, doveva essere anticipata dai Comuni; 2° di promuovere dal Consiglio di Stato un *parere* per restringere la interpretazione della legge e applicarla soltanto a favore di alcuni Comuni; 3° di proporre con legge successiva di bilancio che i *tre milioni* fossero ridotti prima a *due milioni e mezzo*, poi a *due* soltanto.

Quest'anno finalmente si è escogitata una nuova e singolare maniera d'interpretare la legge, per diminuire ancora i due milioni gradatamente, sino a farli scomparire del tutto dal bilancio dello Stato, per riversarli col terzo milione già risparmiato sovra i bilanci comunali.

Poichè *tutto* l'aumento portato dalla nuova legge dev'essere assolutamente e giustamente pagato ai maestri, la quota che non si paga dal Governo vuol esser pagata dai Comuni con la quota propria; e così l'*intero* aumento finirà d'esser a carico dei Comuni; e ciò per la seguente strana interpretazione della legge, fatta nell'aprile scorso dal Ministero dell'istruzione. Egli, esaminando con *la lente dell'avaro* in qual modo si sarebbe potuto *lesinare* ancora più sul già misero concorso governativo, ha fatto la bella scoperta che la quota per l'aumento agli stipendi dovuta dallo Stato non venne stabilita per provveder meglio e stabilmente alla *istituzione* della scuola, ma *unicamente* per trattar meglio le *persone* di quei maestri, che all'atto della promulgazione della legge trovavansi in esercizio in un Comune, o che poi hanno continuato a servirlo negli anni successivi, e nel presente.

Ai maestri che han cambiato Comune, e ai nuovi nominati dopo l'aprile 1886, i Comuni, *a parere del Ministero*, erano e sono in obbligo di corrispondere lo stipendio intero portato dalla nuova tabella, *senzachè vi concorra lo Stato*.

Ora ognuno comprende che, per la smania che hanno molti insegnanti di cambiar posto e Comune nella speranza di migliorare la loro sorte, e per lo spavento, da cui è invasa la maggior parte dei Comuni, per la stabilità dei loro maestri, ai quali dovrebbero poi assegnare successivamente i quattro decimi di aumenti sessennali, non siano molti i docenti che dopo *otto anni* si trovino ancora al servizio presso lo stesso Comune. Quelli rimasti, o per licenziamento, o per collocamento a riposo, o per rinunzia, o infine per morte, dovranno col tempo essere surrogati da nuovi insegnanti, per i quali cesserà l'obbligo dello Stato di concorrere nella spesa per l'aumento dei loro stipendi.

In tal modo dei *tre* milioni, assegnati dal legislatore del 1886 per aiutare i Comuni a sostenere l'aggravio, non resterà più traccia alcuna nel bilancio del Ministero, e tutto l'aumento graviterà sui bilanci comunali.

Siffatta interpretazione dell'articolo 3 della legge, è dessa conforme allo spirito e alla lettera delle disposizioni che esso contiene? È egli giusto che il Governo dica ai Comuni: Aumentate gli stipendi agl'insegnanti delle vostre scuole, ed io vi aiuterò a sostenere quest'aumento sino alla concorrenza di tre milioni; o che poi venga meno all'obbligo assuntosi, col ridurre gradatamente la somma sino a farla scomparire dal tutto dal proprio bilancio, per riversarla totalmente sui bilanci comunali?

Che si deve dire di questo modo di agire del Governo? Non si potrebbe dire con ragione che si è voluto indorare la pillola degli aumenti ai Comuni con l'assicurazione del concorso per tre milioni, ma che oramai la pillola, essendo stata inghiottita, basterà dare ai Comuni ancora qualche sorso di acqua di melissa con la concessione temporanea di una quota minima progressivamente decrescente, sino a che la pillola sia stata anche smaltita ed abbia prodotto interamente il suo effetto sulle finanze dei Comuni?

Si rassegneranno i Comuni alla interpretazione ministeriale, o reclameranno contro gli effetti disastrosi della medesima? Possibile che non vi sia qualche deputato o senatore che si disponga a muovere apposita interpellanza al Ministro dell'istruzione, appena si riapre il Parlamento? Se ne fanno tante interpellanze inutili, perchè non se ne farà una ragionevole per salvaguardare gl'interessi dei Comuni?

Un Delegato Scolastico.

L'appartamento del Papa

Scrivono da Roma:

« Entrando nel palazzo Vaticano, dal suo adito principale, cioè dal portone di bronzo, custodito sempre, notte e giorno, dalla guardia svizzera e che si trova alla fine del colonnato di destra della grande piazza di San Pietro, fatti pochi passi nel lungo ambulacro che si presenta dinnanzi, s'incontra a destra una porta che mena ad un grande scalone.

Salito questo scalone, dove si trovano gli uffici del maggiordomato dei Palazzi Apostolici, si arriva al gran cortile di San Damaso, che offre un magnifico aspetto. Esso è chiuso in tre lati da tre corpi di fabbricato uguali con quattro ordini di loggiati, a quattro colonnine e a volte detti comunemente le loggie di Raffaello, e che furono tutti chiusi con grandi vetriate da Pio IX, per garantire meglio dai guasti delle intemperie e dal sole, le pitture di Raffaello e di altri sommi maestri.

Nell'ala di mezzo del fabbricato è collocata una fontana la cui acqua è detta di San Damaso, perchè quivi condotta, come si dice dal pontefice S. Damaso, e che dà perciò il nome anche al grandioso cortile.

In ciascun dei tre lati del fabbricato si vede una grande porta; guardata quella a sinistra e quella di faccia da un gendarme pontificio e quella a destra da uno svizzero. Le due prime porte mettono negli appartamenti dei cappellani segreti del Papa, dell'uditore santissimo e di altri addetti alla Corte pontificia e nella segreteria di Stato, la porta poi che è guardata da uno svizzero è quella che mette negli appartamenti privati del Papa.

Entrando in questa porta e salendo la grandiosa splendida scala di marmo, detta scala papale, che piglia luce da due grandi finestroni a vetri colorati, si giunge alla prima camera dell'appartamento del Papa, ossia alla *Sala Clementina* o degli Svizzeri, perchè quivi durante il tempo delle udienze stazionano sempre di guardia dieci o dodici svizzeri.

Questa immensa sala detta *Clementina*, perchè fu fatta decorare da Clemente VIII con pitture rappresentanti i fasti del pontefice San Clemente è adorna nella parte più bassa di marmi, mentre le pareti e la vòlta sono colorite a fresco; nel mezzo della sala detta dei *Parafrenieri*, molto più piccola, dipinta tutta molto semplicemente in bianco; nel mezzo vi è un gran candeliere di marmo finamente intagliato, con un grosso cero, che secondo le costumanze della Corte pontificia, dove essere tolto dal candeliere ed acceso nel caso in cui di notte giungesse negli appartamenti pontifici qualche personaggio di altissimo rango o qualche ambasciatore.

In tal caso i parafrenieri, che si trovano sempre di servizio in questa camera, devono seguire il personaggio, ed uno di essi porta il cero acceso fino all'anticamera segreta.

Ad una parete di questa sala sono apposte le tabelle indicanti il turno dei servizi di anticamera, e addossati a due pareti si vedono due grandi tavoli di marmo, i cui piedi però sono nascosti da una cortina di damasco rosso, che gira tutto attorno al tavolo, in modo da togliere alla vista dei passanti i letti-brande, che di giorno sono collocati sotto i tavoli stessi e che di notte vengono cavati fuori per farvi riposare i parafrenieri di servizio.

Passata questa sala dei parafrenieri, s'incontra una bussola di legno scuro, e quindi si entra nella *sala dello Svizzero*, così detta perchè vi è di guardia sempre uno svizzero; è una sala piccola, colle pareti ricoperte di marmi artificiali, che ha per unico mobilio pochi sgabelli ed alcuni banchi verniciati.

Alle finestre di questa sala, come anche a tutte le altre finestre delle seguenti camere, o meglio anticamere, pendono tele di seta bianca, coi capricci di seta rossa.

Le porte di questa sala e delle rimanenti sono tutte ricoperte di stoffa violacea, molto scura. Da una porta di questa *sala dello Svizzero* si può andare negli appartamenti del segretario di Stato, e da un'altra porticina si entra in un corridoio, che, girando dietro tutte le sale dell'appartamento pontificio conduce all'appartamento del segretario particolare del Papa, ed alle camere dove sta ordinariamente il Papa.

Tale corridoio serve per uso esclusivo dei famigliari, delle guardie nobili e degli altri addetti alla Corte, che vogliono evitare di passare per tutta la fila delle anticamere.

Seguendo il cammino, che tutti coloro che si recano alle udienze pontificie, devono fare, dopo la *sala dello Svizzero*, si entra nella *Camera della Palatina*, dove cioè sta di piantone la guardia palatina; camera colle pareti tutte tappezzate di damasco rosso e con quadri a fresco; dove si vedono due grandi *consoles*, dorate con piano di marmo, sopra una delle quali sta un grande crocefisso fra due candelabri, e sopra l'altra un orologio tra candelieri e *flambeaux*.

Tali *consoles* col crocefisso e coll'orologio, si trovano anche in tutte le rimanenti stanze, e sono gli unici mobili che adornino le stanze dell'appartamento del Papa.

Attraversata la sua palatina si passa nella *sala degli arazzi*, così chiamata perchè a tre pareti della stessa sono attaccati, inquadrati entro splendide e grandiose cornici dorate, tre grandissimi arazzi, rappresentanti uno la «Maddalena nella casa del Fariseo», l'altro la «Risurrezione di Lazzaro», e il terzo «Cristo che guarisce dei malati sulla riva del lago».

Lo spazio delle pareti non occupato dagli arazzi è tutto ricoperto di damasco rosso; tra le due finestre vi è la *console* con crocefisso; attorno alla camera, ma discostati dalle pareti, vi sono degli sgabelli e dei banchi in noce lustra. Il soffitto è ornato vagamente con tutti rosoni dorati.

È questa una delle più belle e ricche sale degli appartamenti pontifici.

Uscendo da questa camera degli arazzi e procedendo innanzi si entra nella *Sala della Cappella*, di forma rettangolare con due lati più stretti, ed una sola finestra tappezzata tutta in damasco rosso, colla sola *console* col crocefisso.

Nella parete di contro alla finestra vi è una grande porta dietro cui vi è la Cappella privata del Papa.

È in questa sala che si collocano poltrone e panche per le persone ammesse ad udire la messa del Papa; la grande porta durante la celebrazione della messa rimane aperta, e gli astanti possono vedere ed udire benissimo il Papa, che, assistito dai suoi cappellani, celebra la messa nella Cappella.

Abbandonando la *Sala della Cappella* si passa nella *Sala del trono*, non molto vasta, tutta tappezzata di damasco rosso con quadri a fresco nelle pareti.

Nella parete opposta a quella dove sono le due finestre è collocato sopra una predella alta una ventina di centimetri il trono pontificio, consistente in una grossa poltrona a braccioli dorata e tappezzata in rosso, sopra la quale vi è un baldacchino rosso di forma quadrata collo stemma del Papa Leone nella parte anteriore.

All'angolo della Camera a destra del trono, si vede infissa in un sostegno di pietra la croce, che suol portare il Crocifero quando il Papa si reca alle varie funzioni con tutta la Corte; e alle due pareti laterali sono appoggiati due tavoli di marmo con pendole e candelabri, mentre nello spazio tra le due finestre, proprio di contro al trono, si trova una immensa *console* con un grande crocefisso fra due grandiosi candelabri di metallo dorato; lungo le pareti laterali sono disposti sgabelli e poltrone.

In questa sala il Papa dà i ricevimenti ufficiali ed ama anche ricevere famigliarmente le deputazioni di Circoli, di Società, i piccoli pellegrinaggi, ecc.

Le finestre di tutte le camere suddescritte guardano tutte verso il quartiere dei Prati di Castello e l'antica Porta Angelica; e le sale occupano tutto il secondo piano del corpo del palazzo Vaticano che s'innalza gigantesco sopra il colonnato destro della piazza di San Pietro.

Colla sala del trono terminano le grandi sale di anticamera e si entra quindi propriamente nell'appartamento privato del Papa. Ma di questo in altra corrispondenza. »

Un altro amicone del Gori

Scrivono da Livorno 8:

« La questura dice di aver stabilito che autore dell'attentato al Pancaldi è certo Aristide Colli di Domenico, calzolaio, ex soldato di marina. Ha 25 anni, bruno, slanciato, e lo si ritiene un anarchico pericolosissimo.

Due anni fa il Colli, reduce dal servizio militare di marina, diventò subito un anarchico fervente e uno dei più intimi amici dell'avv. Gori.

Or non è molto il Colli invitò l'avv. Gori a tenere una conferenza sugli scopi del partito (osano chiamarlo partito!) all'Ardenza.

Devesi in gran parte all'attiva propaganda del Colli e dei suoi più intimi, se l'ameno e pacifico villaggio dell'Ardenza offre ora, disgraziatamente, sì grosso contingente di anarchici. »

Il Papa repubblicano per... 1500 lire!!

Il *Journal* narra che il conte di Parigi, quando raccolse la grande eredità del duca di Montpensier, suo suocero, fu consigliato a mandare una grande offerta al Vaticano. Il conte promise di pensarvi, e mandò... 1500 lire. Da quel giorno, dice il *Journal*, il papa divenne repubblicano.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1411). I Cividalesi con buona mano di Ungheri scorrazzano per la Stradalta ed abbruciano il girone di Mortegliano e il villaggio di Pagnacco.

×

Un pensiero al giorno.

Sono sempre più efficaci i cattivi esempi, che i buoni precetti.

×

Cognizioni utili.

Un consiglio igienico riguardo alla sete e al bere.

In generale nei paesi caldi devesi bere il meno possibile, resistere alla sete quanto è possibile. Si guadagna con ciò di avere meno sete e di sudare meno. Il bere qualunque cosa sia, mantiene la sete, provocando il sudore, che costituisce una perdita di acqua debilitante e aumenta il bisogno di riparare a questa perdita, e con ciò si costituisce un circolo vizioso.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

D C N T

Spiegazione del monoverbo precedente:

TRASCINATI *(tra e c in a ti)*

×

Per finire.

Sulla vetrina di una cucitrice in bianco:

« Qui si lavora in mutande ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Convegno di studenti friulani. Ci scrivono da Sandaniele, che gli studenti universitari friulani stanno preparando una loro riunione, per passare assieme una giornata in allegria *durante* le vacanze autunnali, e che i promotori hanno scelto la simpatica Sandaniele come luogo di ritrovo. È stata diramata una circolare per le adesioni, e il convegno dovrebbe aver luogo entro il mese corrente.

Se la cosa riesce, sarà una festa gentile, e gli studenti hanno fatto benissimo a fissare per meta di questa loro gioconda peregrinazione il colle stupendo di Sandaniele, culla di spiriti liberi ed animosi, terra doviziosa di patriotiche memorie, cui è bene la gioventù s'inspiri.

COME È MORTO IL PARROCO DI FRASSENETO

Dalle nozze alla morte

È ben nota la tragica fine del povero prete don *Pietro Longo*, parroco di Frasseneto (Forni Avoltri), avvenuta la scorsa settimana.

Ora *si* hanno sul fatto doloroso questi nuovi particolari:

Il ben noto alpinista signor Giuseppe Urbanis voleva tentare la salita del Chellervand, da Collina.

Egli scrisse pertanto alla guida Samassa di questo paese, perchè si trovasse pronta nel martedì per compiere l'indomani tale salita. Ma, giunto martedì in paese, trovò la guida preparata per... altri eventi. Il Samassa era di nozze; e il signor Urbanis non potè far di meglio che partecipare anche lui alle feste nuziali, invitatovi dalla guida con quella ospitalità che in tali occasioni — massime tra i montanari — è proprio larghissima.

Fra i convitati v'era anche il parroco — sacerdote assai beneviso.

Il banchetto nuziale si protrasse fino a sera, naturalmente. Quando, verso le otto, Don Longo si dispose a partire per la sua residenza, gli si diedero per compagni due uomini di Collina.

Il sacerdote — nato ad Entrampo *nel* 1826 e quindi *prossimo* alla settantina — camminava munito di un bastone. Volle il caso che il bastone gli uscisse di mano. Egli pregò allora i suoi compagni di andare a raccattargli il bastone. Essi obbedirono dicendo al buon sacerdote di sedere, e restare, seduto, ad aspettarli; perchè il sentiero in quel punto era malagevole e pericoloso.

E il parroco sedette, anche; ma poi, fosse spinto da un bisogno o dalla curiosità di vedere i due compagni ricercare il bastone, alzossi; e, perduto l'equilibrio, *precipitò nel* burrone sottostante, rimanendo, come si sa, informe cadavere.

GRAVE DISGRAZIA

Lucinico, 3 settembre.

L'altro ieri verso le 8 ant. un contadino di qui a nome Francesco Bevilacqua si recava in un suo campo nella frazione di S. Rocco di Pubrida con un carro tirato da una giovenca. Quando aveva da entrare nel campo, sito nei pressi della ferrovia, l'animale s'imbizzarrì al passaggio del treno. Atterrò l'uomo e poi gli pestò addosso colle zampe, e tirandosi dietro il carro lo fece passare sul corpo del disgraziato padrone, arrecandogli gravissime lesioni. Trasportato a casa soccombeva alle riportate ferite.

Ingiurie. Berghinz Lucia da Cedron fu condannata dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione per avere ingiuriato il ricevitore del dazio nel mentre effettuava la visita alla osteria della Berghinz.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a 25 giorni.

Il linguaggio... evangelico di certi predicatori

Fiumicello, 3 settembre.

Resterà memorabile una frase detta dal nostro decano nella sua predica della passata domenica.

« È ora di finirla — disse il reverendo decano. — è ora che quattro *mascalzoni* più *non s'impongano* a tutto un paese ».

Le parole furono dette con tanto furore *oratorio, che il popolo radunato* si sentì venire il freddo nelle ossa.

Chi sieno quei quattro mascalzoni, il decano prudentemente non disse; però, siccome attendesi l'arrivo dell'arcivescovo, e la cassa comunale, che non è ricca, non accolse bene la richiesta che le era stata fatta, di contribuire alla spesa del ricevimento, ritenendolo affare della chiesa, si pensa che la collera del reverendo fosse diretta contro *i presenti reggitori ed ispiratori* del nostro Comune.

Ora, lasciamo *la* questione se *alla* spesa si dovesse concorrere; ma, quella parola di *mascalzoni*, vi pare bella dall'altare, e nella bocca di un apostolo di carità? Adesso staremo a vedere, se i *quattro mascalzoni* vorranno sorbirsi in pace l'appellativo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 109.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 110.18.

I volontari di un anno. Il congedo ai volontari di un anno non avverrà innanzi al primo del venturo mese di ottobre.

I canoni dei dazi di consumo. La Commissione, nominata con decreto reale, incaricata di stabilire la riduzione dei canoni di dazio consumo che i Comuni *pagano* al Governo, alla stregua della diminuzione degli introiti prodotta dall'abolizione del dazio sulle *farine*, ha *terminato* i *suoi* lavori.

I singoli Comuni riceveranno comunicazione della sentenza emessa dalla Commissione suddetta, dopo aver preso visione dei documenti e ricorsi pervenutile.

La Commissione ha raccolto in gran parte detti ricorsi, specie per la parte relativa alle spese di riscossione.

Queste spese fissate per alcuni Comuni al 3 per cento, salivano per altri gradatamente fino a raggiungere l'enorme cifra del 75 per cento. La Commissione ha dovuto naturalmente ricercare le *origini* di *così enormi differenze* e deliberare in conformità.

Le sentenze della Commissione, per effetto del decreto mutato in legge col voto del Parlamento, sono inappellabili.

Così la *Tribuna*.

Camera di commercio

Contro il monopolio degli spiriti.

L'Associazione italiana dei fabbricanti e *commercianti* d'alcool, invita in Milano per il giorno 11 settembre, ad una riunione tutti coloro che hanno interesse nell'industria e nel commercio dell'alcool e dei liquori, allo scopo di protestare contro il minacciato monopolio degli spiriti.

L'Associazione suddetta pregò questa Camera di raccogliere le adesioni tanto delle ditte che desiderano intervenire al Congresso quanto di quelle che, senza intervenirvi, *ne approvano* l'idea.

Gli interessati possono quindi mandare le adesioni alla Camera di commercio, oppure direttamente *alla segreteria* dell'Associazione, via S. Giuseppe, 4, Milano.

Una nuova cattedra ambulante

Togliamo dal *Bullettino dell'Ass. Agr. Friulana*:

« Una nuova cattedra ambulante di agraria è stata testè istituita a Ferrara, un'altra ce n'è in progetto a Verona. Se andiamo avanti di questo passo avremo da una parte le istituzioni governative poco curate dagli *agricoltori*, e le *cattedre ambulanti* volute e pagate dai corpi morali e graditissime alle popolazioni campestri.

« *È una bella lezione che vien data* al ministero di agricoltura, il quale non cura che le sue, spesso molto rachitiche istituzioni, e neglige tutte le forme di istruzione popolare che sarebbe la prima cui si dovrebbe pensare. »

A Bologna, a Rovigo, a Parma, si stanziano nel bilancio provinciale somme ragguardevoli (da 10 a 14 mila lire) per queste cattedre.

Mercè l'opera dei professori dell'Istituto tecnico, e gli aiuti dell'Associazione agraria, in Friuli abbiamo il vantaggio di questa istruzione nomade, dalla quale la *stampa di tutti i paesi* vanta *i* benefici effetti.

Mercè i laboratori della Stazione agraria, Comune e Provincia risparmiano la spesa di laboratori appositi per l'igiene.

E tutto ciò indipendentemente dai vantaggi diretti dell'istruzione.

Chi sa se l'on. Deputazione provinciale arriva a comprenderlo, per tranquillizzarsi sulle spese che la Provincia *sopporta per l'Istituto?*

Parton le rondini... È la frase del giorno, consacrata da un'Arcadia che tratta astri e meteore come uno scenario passivamente propizio.

Ben venga, dunque, *arcadicamente*, il settembre; e sia il classico mese, che prepara il ramo alla *suprema tristezza* dell'ora in cui « rende alla terra tutte le sue spoglie. »

Basti di bagnature, di doccie, di granite e di refrigeranti in genere; ormai le serenate, i plenilunii meditati tra un sorbetto e l'altro, tutta la gran cornice del quadro estivo, è divenuta uggiosa, pesante, scipita.

Altri orizzonti chiedono gli occhi, imbambolati da una soverchia fissazione di strade bianche di sole, di lagune a riflessi adamantini nella fervente canicola, di muri scintillanti ai raggi meridiani saettati sulla calce viva; altri orizzonti chiede l'anima, eterna innovatrice, volubile eterna...

Echi del Festival

Un ringraziamento:

Onorevole signor avv. Pietro Capellani presidente del Comitato esecutivo del « Festival » 2 settembre 1894.

A nome del Comitato, cui ho l'onore di presiedere, porgo alla S. V. illustrissima i più vivi e sentiti ringraziamenti per l'opera indefessa, intelligente, ammirevole, prestata alla splendida riuscita del *Festival* a favore dell'infanzia sofferente.

Prego la S. V. illustrissima di volere farsi interprete dei più profondi sentimenti di gratitudine miei e dell'intero Comitato presso tutte le Associazioni che sì validamente La coadiuvarono nell'azione filantropica, e *nel contempo oso* interessarla a volermi trasmettere un elenco, il più possibile completo, delle molte gentili persone che comunque si prestarono, al fine di far loro pervenire anche direttamente una parola di riconoscenza.

Con la più alta considerazione mi professo

Udine, 3 settembre 1894.

di V. S. illustriss., devotiss.
La Presidentessa del Comitato protettore dell'infanzia
firm. *Eugenia Morpurgo.*

***

Un altro ringraziamento. Questo è dal signor Pietro Moro:

« Adempio all'onorifico incarico avuto dalla S. A. F. di ringraziare tutte quelle gentili persone che tanto si sono prestate per la buona riuscita del *Festival* di beneficenza datosi domenica 2 corrente.

Uno speciale ringraziamento se l'abbiano i signori Battistig, dott. Buffolo, dott. Doretti, dott. Guidetti-Landini, Iacuzzi, Lazzarini, dott. Venanzio Pirona, avv. Volpe, ing. Rizzani, Spezzotti, direttori Tonello Marco ed Angelo.

Mi sento pure in dovere di porgere *le più sentite grazie a tutte* quelle signore e signorine che colla loro opera furono di grande efficacia all'esito splendidissimo del *Festival.* »

***

« *Il Pupazzetto* ».

Questa conferenza del prof. Del Puppo edita dalla tipografia Cooperativa, trovasi in vendita presso la libreria Gambierasi, sempre a beneficio dell'infanzia. Di ciò restano avvertite le persone che desiderano possedere queste briose pagine dell'arguto conferenziere, e che non poterono acquistarle la sera del *Festival*. Avvertesi che la composizione di quest'opuscolo venne fatto gratuitamente dalla tipografia suddetta.

***

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

« *Egregio sig. Direttore!*

Mi perdoni se debbo entrare senza volontà in un argomento un po' dispiacente, ma ci entro perchè fui spinto dai miei compagni di ... fatica.

In tutti i giornali cittadini si stamparono in questi giorni delle lodi a profusione a tutto e a tutti per la riescita del *Festival*, ma nessuno ebbe una parola d'encomio per quei poveri diavoli, tutti soci della Società operaia, che si sacrificarono ore ed ore con eroica costanza *alle porte d'ingresso ed alla* festa da ballo, facendo la parte di... tiranni, ed arrischiando molte volte di prendere qualche buon ceffone od altro da qualche male educato o da qualche ubbriaco.

E dire che queste fonti, senza grandi spese e senza *vendere* roba regalata, hanno dato un introito di più di tre mila lire!

Udine, 5 settembre 1894.

Uno che fece 21 ore di servizio ».

Non c'è che dire: ha ragione!

Ubbriaco che oltraggia. Ieri il vigile Zandonella consegnava all'ufficio di P. S. certo Giacomo Termini fu Giuseppe d'anni 63, sensale disoccupato, da Trivignano, qui domiciliato in via Villalta n. 14, perchè colto sulla gradinata del palazzo municipale in manifesta e ripugnante ubbriachezza e perchè *all'atto dell'arresto* gli rivolse parole oltraggiose.

Per un manuale sul taglio dei vini. Il Circolo enofilo italiano, sedente a Roma, ha bandito un concorso per un manuale sul *taglio dei vini*, con un premio consistente in una medaglia d'oro dono del Re e lire 400 in danaro

I manoscritti dovranno essere presentati non più tardi del 1 febbraio, con un motto da ripetersi su busta suggellata, contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

Avviso agli *enologi* della *nostra* regione, che sono parecchi e valenti.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa. 35.a Estrazione del 1° settembre 1894, eseguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:

33	807	589	955	1193	1212	1861
1941	2711	3117	3730	3057	4239	4389
4443	4469	4925	5319	5480	5789	6548
6641	6926	7014	7196	7220	7768	7878
8203	8323	8394	9113	9262	9276	9348
9748	9838	10071	10529	10606	10748	10890
11098	11124	11335*	11419	11879	11881	12103
13228	13431	13645	14108	14009	14388	14981
15201	15293	15941	16147	16849	17009	17093
17412	17533	17657	17862	18067	18101	18637
19466	19986	20151	20376	20383	20439	20810
20837	21197	21543	21698	21892	21931	22460
23445	23705	23948	24104	24174	24214	24330
24751.						

(*) La serie 11335 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie 11449	N. 53	vinse	L. 20,000
» 20373	» 59	» »	1,000
» 7011	» 47	» »	500
» 1192	» 67	» »	100
» 4146	» 36	» »	100
» 10748	» 81	» »	100
» 10890	» 50	» »	100
» 10993	» 1	» »	100

Vinsero Lire 20 i seguenti numeri della serie 10890:

2 6 7 11 15 22 28 25 29 31 35 43 44 47 49 51 60 61 77 79 81 83 86 87 93.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di agosto 1894:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità:	N. 7,978
Carne	» 184
Musetto	» 07
Pane	» 5,172
Vino	» 642
Formaggio	» —
Verdura	» 829
Brodo	» —
Totale razioni	N. 14,902

Polemica tra industriali. Riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore del giornale « Il Friuli »

Città.

Chiedo venia a Lei ed al pubblico, se, direttamente tirato in ballo, sono costretto a rettificare alcune inesattezze, in cui *incorse* il *signor* Donato Bastanzetti, nella sua dichiarazione pubblicata sabato 1 corrente in codesto pregiato giornale, e riguardante il sistema dei castelli in ferro costruiti per le campane della Chiesa di Cortona.

In una mia lettera al giornale *La Provincia di Arezzo*, che non si è degnato finora pubblicarla (in riguardo ad un articolo comparso ai primi di luglio p. p.), io intendeva protestare, non già per il lavoro eseguito dalla ditta Bastanzetti, bensì contro chi aveva scritto l'articolo, che dichiarava questo sistema *una nuova invenzione uscita dall'officina della ditta stessa*, destandomi somma meraviglia che l'articolo venisse riprodotto dal giornale *Il Friuli* 11 luglio p. p., senza che il signor Bastanzetti si facesse vivo per modificare le inesattezze in cui il suo lodatore era incorso.

Dirò al signor Bastanzetti che non ho mai protestato contro nessuno dei tanti che copiarono il mio sistema, nè mi sarei sognato di farlo *contro di lui, ultimo dei copiatori e costruttori* di castelli in ferro sistema Basaldella, se *egli, contrariamente a tutti gli altri*, non avesse portato vanto di un'opera non sua, cercando poi di farla dichiarare *nuova invenzione della sua premiata officina*, mentre invece sapeva di poter essere facilmente smentito.

E' poi ammissibile, come dichiara il signor Bastanzetti, che i suoi committenti sieno rimasti soddisfatti del lavoro, ma da questo, ad assicurare che i castelli da lui costruiti sono perfettamente eseguiti, ci corre, perchè io, più competente in materia dei committenti stessi, in vista che trattavasi di *una nuova invenzione*, mi ho voluto assicurare che non è che una copia del mio sistema, da ben 35 anni conosciuto, e che il lavoro è eseguito con assoluta mancanza di conoscenza tecnica della partita.

Del rimanente non mi meraviglio di nulla, perchè so che in questa fine di secolo è mania *generale proclamarsi* inventori, mezzo questo facile e piano per innalzarsi a scapito di chi non ama la *réclame* a colpi di gran cassa.

Ritengo con ciò d'aver messo le cose veramente a posto ed ora che è tolto l'equivoco in cui anche il signor Bastanzetti era incorso, ritengo sarà anche lui soddisfatto.

Dichiaro poi da parte mia interamente chiusa la partita.

Domenico Basaldella.

È stato smarrito un bastone di canna di zucchero montato da un corno di cervo. La persona che lo avesse trovato portandolo al locale ufficio di P. S. riceverà competente mancia.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Marzia Sabbadini - Fabrici

ci lasciò il 3 settembre dopo avere sopportato con cristiana rassegnazione la lunga e triste lotta della agonia.

Quale strazio nell'animo, quale incubo di dolore opprime il mio cuore a quest'annunzio!

Per Marzia è terminato il duro cammino della vita.... E ai superstiti cosa resta ora! Il dolore.... il nulla!....

Quali parole di conforto per il marito, per quei desolati?...

Il solo unanime pianto può alleviare l'angoscia; la compagnia, le lagrime dell'amico sincero, dividere il dolore, se il dolore fosse divisibile.

Ma se la partecipazione del dolore, come la sento io per la perdita di tanta buona donna, ti giova, amico, ti assicuro che questa è sentita e affettuosa, come affettuosa fu sempre la nostra amicizia.

Tuo
G. Giuseppe

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	5 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.2	745.3	748.7	749.5
Umido relat.	73	68	80	65
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m.	—	—	17.8	13.4
Vento (direzione	SE	SE	—	NE
Vento (vel. Kilom.	4	14	—	15
Term. centigr.	25 8	28.0	17.6	21 4

Temperatura (massima 30.0. (minima 19.5
Temperatura minima all'aperto 19.2

A proposito di miracoli

Scrivono da Bari alla *Gazzetta del Popolo*:

« L'egregio dottore Ruata — a parer mio — ha torto ad affaticarsi tanto per spiegare con argomenti scientifici certi miracoli, dei quali il clericalismo ha così larga provvista.

I *miracoli* nel campo clericale non hanno bisogno neppure di quel certo che di soprannaturale, del quale la parola ci dà etimologicamente il significato. Un semplice fatto basterà a convincere l'ottimo dottore della verità della mia asserzione.

Mi trovavo il mese scorso a passare pochi giorni di villeggiatura in un ameno paesello poco discosto da Napoli, conobbi colà una famiglia per bene, la quale era in lutto per la recente perdita di un giovanotto poco più che ventenne, un bravo figliuolo, pel quale i genitori e le sorelle avevano una vera passione.

Una di queste sorelle — una signorina gentilissima e fornita di una discreta coltura — *mi narrava un giorno* della lunga agonia di quel povero giovane, vittima del male che non perdona, e del *miracolo avuto dalla Madonna* di Pompei.

Come si potessero conciliare il miracolo e la morte, mi sembrò strano, e perciò pregai la mia interlocutrice a parlarmi dell'ottenuto miracolo. Ed ella su per giù così parlommi:

— Quando la scienza medica si dichiarò impotente a serbarci in vita l'amato fratello; quando le nostre cure affettuose non valsero ad arrestare i *progressi del male*, pensammo di ricorrere all'aiuto divino, e cominciammo ad impetrar grazia dalla Vergine di Pompei. Sapevamo quanto fossero *efficaci* le preghiere delle orfanelle della Santa Valle di Pompei, e perciò egli stesso, l'infermo, raccolte tutte le sue forze, scrisse una fervorosa supplica all'avv. Bartolo Longo. (L'infelice era nella primavera della vita, e giustamente si afferrava a qualunque ancora di salvezza).

La lettera, unitamente ad un'*offerta* (qui è l'*ubi consistat* di Archimede), venne immediatamente spedita all'avv. Bartolo Longo, *che l'indomani* telegraficamente ci annunciò che le preghiere delle figlie della sventura avevano commosso il cuore della *Madre del Rosario* e che *la grazia era stata accordata*.

— Ebbene? — chiesi io, desideroso di conoscer presto la conclusione.

— Ebbene: l'indomani il povero fratello, trasportato in campagna per fargli mutare aria, si spense fra le nostre braccia.....

E, ricordando quei dolorosi momenti, la poverina piangeva.

Tacqui momentaneamente per rispettare quel dolore; ma, quando la signorina fu calmata, non potei trattenermi dal dire?

— E non scriveste più a D. Bartolo?

— Perchè? — mi chiese lei meravigliata.

— Che razza di grazia vi fece la Madonna di Pompei!?

— Caro signore, se non ottenemmo la grazia del corpo, vuol dire che si ottenne quella dell'anima, e che quell'angelo di fratello oggi è in paradiso. Vi par poco?

Di grazia, che altro argomento poteva io mai opporre *a quel modo di ragionare?*

Concludendo, i fabbricanti di miracoli hanno sempre ragione. O il malato si salva, e il miracolo si vede; o muore, e il miracolo non si vede, ma c'è sempre per chi vi crede, perchè ad accendere ipoteche sull'ignoto non ci vuol mica una grande abilità.

Finchè ci saranno al mondo dei poveri di spirito, i tesori pioveranno a tutti i Santuari; non per altro fu detto che il cielo è dei poveri di spirito ».

GLI ULTIMI DECRETI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alla validità delle adunanze delle Commissioni provinciali o centrale per l'assegnazione al domicilio coatto; e un decreto che notifica le *istruzioni sulle dispense dalla chiamata* sotto le armi per ragioni d'impiego, dei militari in congedo.

Lo spaventoso incendio nelle foreste d'America

Più di 1500 vittime

Telegrammi dall'America dicono che gli orrori dell'incendio delle foreste di pini bianchi negli Stati di Minnesota, del Wisconsin e del Michigan, superano l'immaginazione europea.

Le fiamme percorsero, da venerdì scorso, circa cento miglia quadrate di regioni arsiccie, incenerendo in parte o completamente ventisette paesi, e lasciandosi dietro oltre 1500 cadaveri carbonizzati, e un numero infinito di feriti dal fuoco e d'individui senza tetto.

I danni, in solo legname distrutto, salgono a milioni di dollari.

Si teme che, appena attivato il servizio telegrafico, si venga a conoscere che il numero delle vittime superi di gran lunga la cifra sopra accennata.

Il processo per la sottrazione di documenti

Si vocifera che la posizione del ministro Calenda nel Gabinetto sia molto scossa.

Crispi, che è deciso a fare la luce più completa sulla quistione dei documenti sottratti, si sarebbe persuaso che il collega della giustizia manca di energia e della libertà d'azione indispensabili per dar libero corso al processo.

Severità di Boselli

Il giuoco del lotto

Telegrafano da Roma, 4:

« Al governo il ministro Boselli ha portato criteri rigidi e retti.

Venuto a sapere che un impiegato dell'Intendenza di Reggio Calabria aveva promesso di far concedere, per denari, ad un Tizio una rivendita di sali e tabacchi, e che a questo titolo aveva già preso 20 lire e altre 60 doveva prenderne ancora, ordinò che oltre alla sospensione o alla destituzione, quell'impiegato fosse denunciato all'autorità giudiziaria.

Un altro fatto ancora.

L'Intendenza di *finanza di una grande* città aveva speso 700 lire per rendere più bello il proprio Ufficio.

Venuta *la nota delle* spese al ministero, il Boselli osservò a quell'Intendenza che poteva spenderne anche mille, ma delle sue, e che le settecento lire spese le avrebbe pagate l'intendente, non il ministero.

E si narrano altri fatti consimili.

Non si conferma finora la notizia data da qualche giornale che l'on. Boselli, ritenendo che la diminuzione sempre crescente nei redditi del lotto dipenda dai totalizzatori d'ogni specie, dalle lotterie private, tombole, ecc. avrebbe in animo di sopprimere tutto ciò. Certo è *invece che* esercita la più oculata vigilanza contro i lotti clandestini, che pullulano in molti paesi, ma specialmente nel Mezzogiorno. »

I Kabili che assediano Marocco

Telegrafano da Tangeri 4:

« I Kabili nei dintorni di Denmat al nord est della città di Marocco sono insorti, saccheggiando Denmat, Mallah e altre località, e uccidendo gli israeliti.

I Kabili di Erhauma, Zeman e Witanm assediano la città di Marocco.

Temesi che la guarnigione sia impotente a resistervi. ».

L'ANARCHISMO PRATICO
di un giovane possidente

A Caronno Ghiringhello (Lombardia) è accaduto un fatto bizzarro, che fa le spese dei discorsi di tutti in quei paesi.

Giorni sono alcuni contadini alle dipendenze del sig. Maj, ricco possidente di quel paese, si recavano alla casa padronale, coi loro carri colmi di sacchi di grano, per farne la consegna.

Il signor Maj non era in paese.

Suo figlio, un giovanotto sui ventitre anni, che stava alla porta del cortile, vedendo i contadini col grano, cominciò a gridar loro:

— Perchè portate a noi il grano che avete coltivato con tante fatiche? Non sapete che il frumento che voi avete seminato, cresciuto e mietuto, è vostro, come di tutti è la terra sulla quale siamo nati? Tornate, tornate alle vostre case, tenetevi il grano, e gridate tutti con me: *Viva l'anarchia!*

I contadini si guardavano stupiti, credendo ad una burla. Ma il giovanotto non scherzava, e *li costrinse a tornarsene* a casa coi carri del frumento, mentre parecchi si credevano in dovere di e*sprimergli* la propria riconoscenza, gridando, come lui desiderava: *Viva l'anarchia!*

Il paesello naturalmente fu tutto a rumore, e i contadini portavano alle stelle la generosità del giovane signor Maj.

Senonchè, tornato l'altro dì al paese il padre di lui, e saputa la cosa, mostrò subito di non dividere gli entusiasmi di eguaglianza sociale del figliuolo, invocando le *autorità* per riavere il frumento.

Furono in moto carabinieri e guardie, da Milano, da Varese e da Tradate, e la consegna del frumento fu fatta eseguire con immensa delusione dei contadini.

Il giovane signor Maj dal canto suo ha creduto prudente di recarsi per qualche tempo a Lugano.

ORRENDO DELITTO

Un orrendo delitto fu commesso lunedì a Blandein. (*Belgio*). *Una donna* uccise il proprio figlio per derubarlo. La snaturata madre fu arrestata.

IL CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO

Il 21 prossimo ottobre si aprirà a Francoforte sul Meno il Congresso nazionale del partito socialista tedesco.

Ecco l'ordine del giorno fissato dal Comitato centrale:

Domenica 21, alle 7 di sera, apertura del Congresso, ratifica dei mandati dei delegati, costituzione della presidenza, regolamento dell'ordine dei lavori, decisioni sul prossimo ordine del giorno, elezioni delle commissioni.

Lunedì 22, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisch, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo *alla manifestazione del 1. maggio* 1895, relatore Neiot; il socialismo agrario, vie e modi di attrarre l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del *boycottage*, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri uscenti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Buone notizie del raccolto

Roma 4 — Contrariamente alle voci che vanno spargendosi in Borsa all'estero, il Ministero di agricoltura assicura che il raccolto di prodotti italiani è sulla media, e si prepara pel vino un raccolto eccellente.

Il nichilismo nell'esercito russo

Pietroburgo 5 — Si arrestarono in questi giorni alcuni ufficiali, che partecipavano ad un complotto per uccidere lo Czar durante le manovre di Smolensko — manovre che furono — come è noto — improvvisamente sospese.

Fra gli arrestati — che saranno giudicati segretamente — sonvi due colonnelli, un maggiore e un capitano.

Si prevedono parecchie condanne a morte.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 settembre.

Il mercato d'oggi ha fatto vedere maggior lena da parte dei compratori, perciò miglior disposizione ad aumentare le offerte.

Si vede che la fabbrica lentamente va persuadendosi che l'impianto del commercio serico in quest'anno riposa su altre basi di quelle degli anni scorsi e che, oltre ad essere stabile il rialzo fin qui avvenuto, possiede ottima tendenza onde proseguire nella stessa direzione.

I più importanti affari della giornata furono fatti in greggie a titolo fino, per le quali si toccarono i prezzi più alti dell'ultimo listino; *anche in lavorate* diversi lotti andarono a posto con soddisfazione dei venditori.

L'aumento delle sete continua ad essere buono e tutto pronostica un avvenire regolare e da appagare dal più al meno le idee dei detentori.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 settembre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	12.00 a 13.80
Granoturco	» da »	9.— a 10.15
Giallone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	9.95 a —.—
Patate	» da »	5.— a 6.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	10.15 a —.—
Lupini	al quint. da »	8.30 a 8.75

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.80 a 4.25
» » II.	» da »	.— a .—
Fieno della bassa I.	» da »	3.45 a 3.75
» » II.	» da »	.— a .—
Medica	» da »	.— a .—
Paglia da lettiera	» da »	2.30 a 2.75
Legna tagliate	» da »	2.39 a 2.64
Legna in stanga	» da »	1.89 a 2.14
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 7.40
Carbone II.	» da »	5.90 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.00 a 0.00
Galline	» da »	1.10 a 1.15
Polli	» da »	1.20 a 1.80
Polli d'India maschi	» da »	1.00 a 1.05
» femmine	» da »	1.05 a 1.10
Anitre	» da »	1.00 a 1.05
Oche	» da »	0.80 a 0.90
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.00 a 2.20
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.68 a 0.72

Frutta

Pere	al quintale da lire	8.— a 10.—
Pomi	» »	0.— a 10.—
Noci	» »	—.— a —.—
Susine	» »	5.— a 8.—
Uva	» »	—.— a —.—
Pesche	» »	7.— a 18.—
Prugne	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	6.— a 10.—
Pesche-noci	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	0.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 settembre 1894.

Rendita	4 sett.	5 sett.
Ital. 5 % contanti	90.95	90.60
» fine mese . . .	90.50	90.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	303.—	303.—
» 3 % Italiane	275.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
» » » 4 ½ .	476.—	474.—
» 5 % Banco di Napoli	4'0.—	415.—
Fer. Udine-Pont.	4 5.—	429.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provinciale di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	724.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese.	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	205.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	613.—	619.—
» » Mediterranee	463.—	464.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	110.—	100.—
Germania . . . . »	186.—	186.—
Londra . . . . »	27.73	27.74
Austria e Banconote . . »	222.½	2/3.—
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22.—	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	32.47	32.00
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da ½ litro L. **2.50** - Da litro L. **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

N. DE MARINI E C.

GENOVA — Piazza del Campo, 6 — GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Usate sempre, mangiando, l'**Acqua di Nocera Umbra,** la Regina delle acque da tavola, gazosa, alcalina, battericamente pura.

FELICE BISLERI e C. — MILANO

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.31
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.50

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comasecu** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco